LECCO

Il centro storico, da salotto buono della città a Far West terra di nessuno

LECCO (cmc) Piazza XX Settembre da salotto buono a terra di nessuno. La prima violenta lite tra clochard, nel cuore di Lecco, risale allo scorso 2 maggio. I residenti avevano assistito dalle loro finestre alla rissa partecipata da almeno una decina di persone ubriache. Da un lato «senza tetto», dall'altro tossici, tutta gente che dall'inizio del lockdown bivaccava a ridosso della piazza, approfittando degli arredi di bar e ristoranti. L'alterco a un certo punto era degenerato sfogandosi su tavolini e sedie del «Bar Frigerio». Tre le persone che gli agenti erano poi riusciti a fermare. Ma non è finita qui perché l'episodio si è ripetuto il 20 maggio, quando un clochard e un tossico, hanno fatto bisboccia serale tra i tavolini esterni e i dehors dei locali serrati. Quale fosse la scintilla che attorno alle 23.30 aveva scatenato il pestaggio non è dato sapere. Probabilmente futili i motivi. Si conosce l'età dei due antagonisti, 48 e 47 anni. Ad avere la peggio è stato il più giovane che è finito in Pronto soccorso. Ma non è finita qui, perché il 27 maggio il 48enne, ucraino protagonista della violenta rissa della settimana prima, era finito in carcere. Gli agenti della Polizia di Stato lo avevano arrestato per aver tentato di rapinare il titolare di un bar di via Amendola, colpendolo con una bottiglia di vetro. Tornando in piazza XX Settembre, il 4 luglio, era stata presa di mira la Piadineria. Due ladri avevano colpito la porta d'ingresso con uno sgabello e poi si erano introdotti nel locale rubando il contenuto della cassa. Uno dei due si era anche ferito e sul posto erano rimaste tracce di sangue.

Furto notte tempo al ristorante «Cardamomo Persian Palace» di piazza XX Settembre. Le telecamere hanno ripreso il ladro in azione, svelandone l'identità

Derubato dal clochard che aveva aiutato

Il proprietario: «Quando l'ho visto sono rimasto sconvolto: veniva qui a mangiare da me e quest'inverno gli ho anche comprato un giubbotto»

LECCO (cmc) Derubato dal clochard che aveva aiutato. E' stato un choc per **Hooman Soltani**, titolare del «Cardamomo Persian Palace» di piazza XX Settembre riconoscere il ladro che si era introdotto nel suo locale nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi. Anzi era proprio un giovane che da lui aveva ricevuto cibo e attenzioni. Ma procediamo con ordine. «Avevo finito di lavorare intorno alle 2 del mattino - racconta il proprietario - Normalmente non lascio soldi nel ristorante, ma quella notte ero molto stanco e sapevo che intorno alle 6 avrei dovuto tornare al lavoro quindi ho lasciato 800 euro in cassa. Alle 4 del mattino mi è arrivato l'allarme intrusione sul cellulare. Quindi ho avvisato i Carabinieri, mi sono vestito e in pochi minuti ero in piazza XX Settembre insieme alla pattuglia. Ma del ladro non c'era più alcuna traccia».

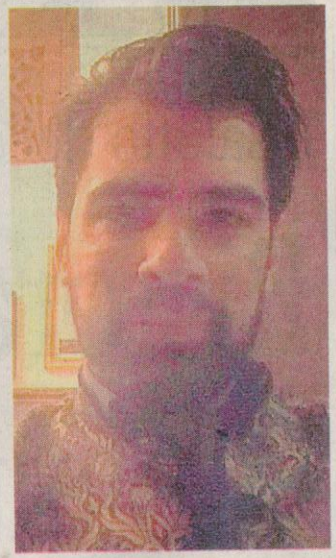
L'autore del furto ha sollevato la serranda, una volta entrato nel ristorante si è diretto alla cassa, l'ha forzata e prelevato i soldi. Poi se n'è andato riabbassando la saracinesca. Quello di cui il ladruncolo non si è accorto è che il ristorante è munito di un impianto di telecamere di sorveglianza. Riavvolto il nastro Hooman Soltani ha avuto una brutta sorpresa.

«Purtroppo l'ho riconosciuto subito - ha aggiunto - Si tratta di un giovane di 24 anni, un senzatetto che ho aiutato più di una volta. Se posso dare una mano io non mi tiro mai indietro. Veniva da me a chiedere cibo e io, in accordo con la Caritas gliel'ho sempre dato. A volte mi cercava anche solo per parlare e sono sempre stato disponibile ad ascoltarlo. Quest'inverno mi ha detto che aveva freddo, così gli ho comprato un giubbotto. Davanti a quelle immagini sono rimasto sconvolto. E' stata una delusione enorme».

Il ristorante Cardamomo Persian ha sede da pochi mesi in piazza XX Settembre, prima era all'Isolago dove il titolare attualmente ha anche una pizzeria internazionale. «Non abbiamo mai subito furti prima d'ora - aggiunge Hooman Soltani - Se si esclude il fatto che tre settimane fa mi è stata sottratta una delle sedie esterne, che ha un certo valore. Purtroppo negli ultimi mesi piazza XX Settembre è stata oggetto di furti e risse. I Carabinieri sono sempre stati solerti e non ci si può certo lamentare, ma sono le regole che devono cambiare. Questa situazione di insicurezza non fa bene a nessuno. Per me è importante sapere che i miei dipendenti, quando escono dal locale e vanno a casa a piedi, non corrono alcun rischio. Che i miei famigliari sono al sicuro». E ancora. «In un periodo come questo, dopo mesi di chiusura da Covid e le difficoltà della riapertura, 800 euro, ai quali si assommano i danni alla cassa che è stata forzata, sono tanti. Ma quello che disturba più di tutto è il senso di insicurezza che questa situazione provoca».

Micaela Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il ristorante «Cardamomo Persian Palace» sopra il titolare Hooman Soltani

Settimana nera

Raffica di colpi al bar e in lavanderia Rubata pure una bici

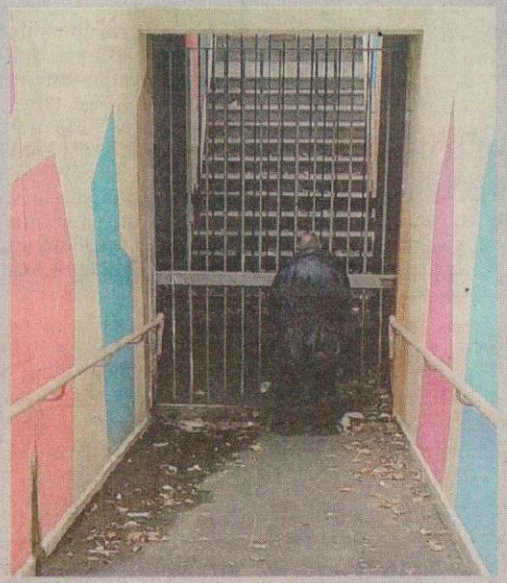
LECCO (cmc) E' stata una settimana nera per i negozi di Lecco. Infatti quello al ristorante «Cardamomo Persian Palace» non è stato l'unico furto commesso in città. Nella notte fra giovedì e venerdì, intorno alle 3, i banditi hanno messo a segno un colpo nella lavanderia «Pinguino Lavasecco» di via Filzi. Ad accorgersi del furto è stato un vicino di casa che - nel cuore della notte - ha sentito il rumore di vetri frantumati, si è affacciato alla finestra in tempo per vedere il bandito fuggire. L'uomo ha allertato subito le forze dell'ordine, ma, quando i carabinieri sono giunti sul posto, del ladro non c'era più alcuna traccia. A quanto pare il malvivente è riuscito a spaccare una vetrina e a fuggire con il registratore di cassa Sempre venerdì scorso, è stato preso di mira il bar «Eremo», in via Di Vittorio. A scoprire il furto è stato il titolare che verso le 6 si è recato nel suo locale per iniziare il lavoro. Nella mattinata di venerdì una

Nel sottopasso di largo Europa riqualificato dalla street art nel 2019 regnano degrado e malcostume

Un anno fa «galleria d'arte» civica Oggi «cesso pubblico» vista lago

LECCO (cca) Sottopasso in Largo Europa: da esempio virtuoso di recupero al decoro urbano a «cesso» pubblico, sentina di schifezze dove spadroneggiano gli incivili. La trasformazione è avvenuta nel giro di un anno. Il degrado del resto è peggio di una erbaccia da marciapiede.

Risale al maggio 2019 l'intervento di pulizia e riqualificazione del tunnel pedonale sotto viale Lungo Lario Isonzo. Era stato realizzato nell'ambito del progetto «Avere Cura del Bene Comune 2019». Un'iniziativa di coesione sociale che vedeva coinvolti cittadini, associazioni e istituzioni. Promossa dall'Amministrazione comunale, intendeva sensibilizzare soprattutto i giovani e gli studenti al rispetto, alla responsabilità civile e alla legalità. Tema dell'edizione era «la cura della città», con iniziative di vario genere, dalla street art alla promozione della lettura, alla cura dell'ambiente. In questa cornice il sottopasso di largo Europa è stato oggetto di un intervento artistico degli Orticanoodles, a cura del Servizio Giovani del Comune e in collaborazione con il progetto Okapi di Coe e Celim. Diversi giovani del territorio erano stati impegnati a ridipingere le pareti e l'11 maggio si era tenuta l'inaugurazione. Da allora si sono succedute l'una dopo l'altra quattro stagioni. L'anno solare si è compiuto con la drammatica primavera targata Covid-19 che ha chiuso in casa i lecchesi. Poi è finalmente arrivata l'estate col boom dei fine settimana «mordi&fuggi» sul lungolago. Quel che c'è ora è nelle immagini che pubblichiamo qui accanto: sporcizia e malsane abitudini si sono riappropriate di questo spazio urbano, stravolgendone la funzione: da sottopasso a gabinetto pubblico di Largo Europa. Non che al nuovo servizio igienico manchino gli utenti, come documenta la foto qui accanto, scattata in pieno orario diurno mercoledì scorso.



Un utente dei nuovi «servizi igienici» creati dal malcostume nel sottopasso di largo Europa; il tunnel pedonale ora come ora versa nella situazione documentata da queste foto; in alto a destra, uno «scorcio» del giardinetto di via San Nicolò, dietro la biblioteca: l'aiuola è diventata un «cestone» per l'immondizia *(foto Mario Stojanovic)*

iniziare il lavoro. Nella mattinata di venerdì una pattuglia della Squadra Volanti della Polizia è stata avvicinata in piazza XX Settembre, da un giovane che spiegava di aver fermato, insieme ad un suo amico, un ladro di biciclette. Poco distante, infatti, c'erano due persone che stavano discutendo animatamente, uno dei quali, A.B. 28 anni marocchino, molto alterato dall'alcol. Proprio lui conduceva a mano una bici da donna. Quando i poliziotti si sono avvicinati, l'italiano spiegava di aver subito il furto della bici in via Airoldi e di aver inseguito il ladro con l'amico. La cosa sconcertante è che il nordafricando non negava, ma pretendeva per la restituzione 15 euro. Frase ripetuta anche davanti agli agenti. Gli uomini della Volante a questo punto hanno portato il magrebino in Questura e nel suo zaino hanno trovato due pinze, un martello, una raspa ed un cacciavite. Lo straniero, irregolare in Italia, ha dichiarato che gli arnesi gli servivano perché di professione è falegname. Tutto è stato sequestrato e il magrebino è stato denunciato per ricettazione, tentata estorsione, possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso e ingresso illegale in Italia. Al 28enne il Questore ha anche notificato l'ordine di lasciare il territorio nazionale entro sette giorni.